

Antonio Piotti

Dinamiche della suicidalità
e del ritiro sociale

Alcuni miti sul suicidio

- Parlare di suicidio incrementa fantasie desiderii o comportamenti suicidali

- Falso

Esistono però anche i rischi della
parola

L'effetto Werther:

Goethe

Durkheim

Phillips

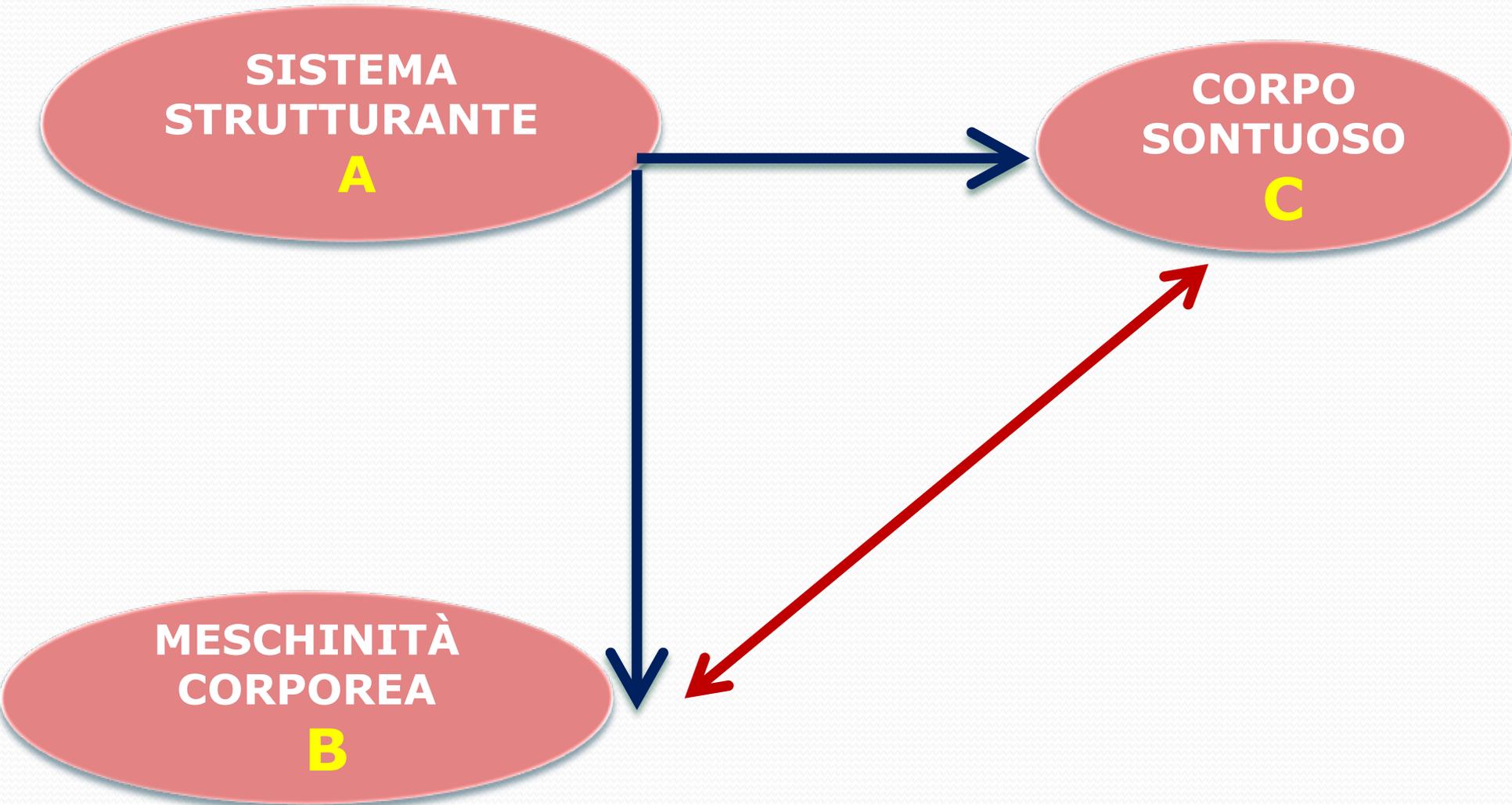
La balena blu

Alcuni miti sul suicidio

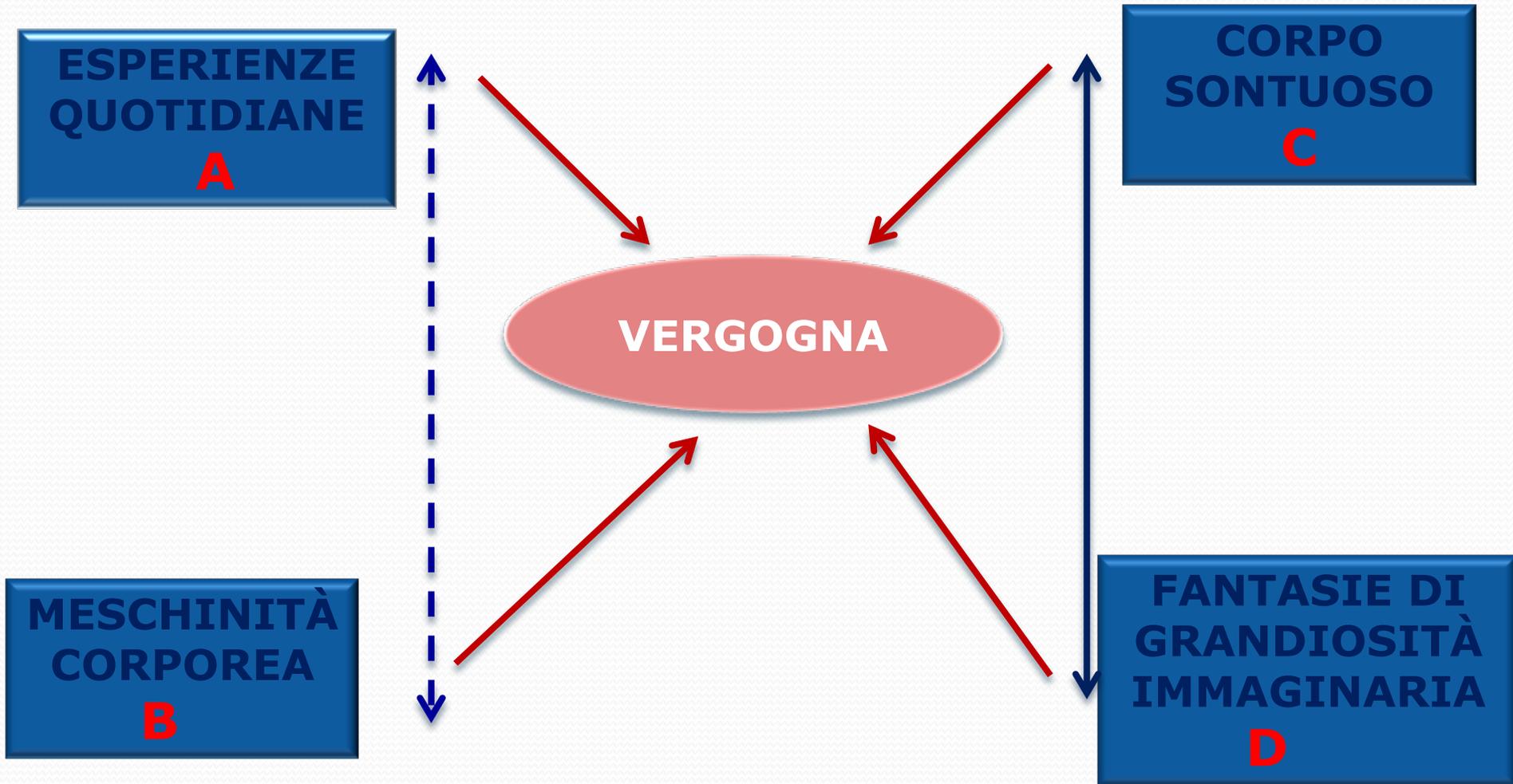
La maggior parte delle persone che si
Tolgono la vita ha disturbi mentali

Discutibile

CAMPO EDIPICO



CAMPO NARCISISTICO



Le fantasie suicidali compaiono in adolescenza

- Riguardano circa la metà degli adolescenti e, di per sé, non possono costituire un fattore di rischio
- E' vero però che chi lavora con adolescenti a rischio suicidale incontra spesso una attività fantasmatica molto intensa coltivata nel segreto per un lungo periodo di tempo
- In alcuni soggetti le fantasie di morte sono estremamente radicate, sono strutturate in modalità progettuali sfociano in azioni autodistruttive che non sono dettate dall'impulso. In questi casi si deve parlare di suicidalità cronica.

E' possibile identificare tre fantasie suicidali che ricorrono con una certa frequenza nei soggetti a rischio

- La fantasia di trovarsi in un vicolo cieco (un **ostacolo insormontabile** si presenta in un futuro molto vicino)
- La fantasia di sopravvivere alla propria morte (assistendo al proprio funerale)
- La fantasia del capro espiatorio (di ricomporre il sistema con la propria morte)

L'ostacolo insormontabile

- Si presenta dapprima come un altro rispetto al soggetto
- In secondo luogo si manifesta come un altro introitato dal soggetto
- Infine si palesa semplicemente come il corpo stesso del soggetto caso di Amina

La vergogna dipende dal fatto di avere un corpo

La fantasia del proprio funerale

- Ha a che fare con la sensazione di piacere prodotta dal fatto di evitare, attraverso il proprio funerale lo smascheramento narcisistico
- La morte del corpo garantisce che l'immagine grandiosa del Sé non venga scalfita e rende possibile un riscatto immaginario
- Come fattore secondario compare anche la vendetta narcisistica (che consiste nell'infierire su se stessi per attaccare l'altro) **tredici**

La fantasia del capro espiatorio

- Ha a che fare col concetto di pressione come appare in Shneidman
- E' speculare alla fantasia del proprio funerale, ma presuppone un sostegno del sistema
- Il soggetto vive la propria morte come un elemento in grado di proteggere il sistema dalla vergogna.

Cerimonia indiana del Sati

Altre vie

- Nascondersi
- La sindrome degli hikikomori in Giappone ed in Italia.
- Il ritiro sociale e la rete

Ritiro primario e ritiro secondario

- Esempi clinici

I Numeri

- In Giappone
- In Italia

Una difficile nosografia

Leggende giapponesi

- Amai e mamme italiane
- Scuole molto difficili
- Rigidità del sistema sociale

Vita da ritirato

- La fobia scolare diventa fobia sociale
- La notte prende il posto del giorno
- Non pensare
- navigazioni immaginarie
- Divenire un avatar

Ritiro e corpo maschile

- Mentalizzare un corpo incontrollabile
- Sfide virili
- Incontro cool femminile
- La sconfitta prima della prova

Stare in rete

- La rete non è la causa
- La rete non è solamente una prigione ma costituisce un rischio
- La rete è un sintomo sostitutivo e cioè una formazione difensiva